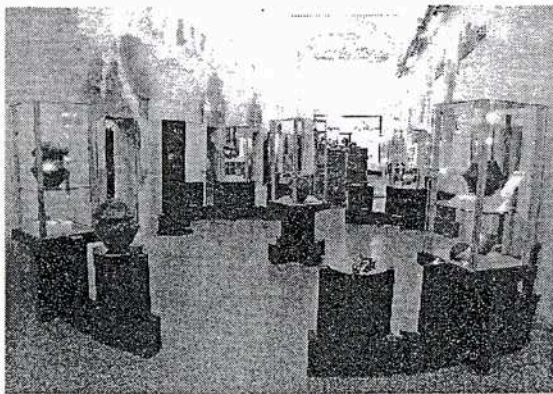


# Più collaborazione tra i musei etnografici

Il potenziale del Polesine è ancora inespresso a differenza di quanto accade in Sicilia, è stato detto nel convegno di Fratta

Più collaborazione e scambi tra i musei etnografici. È il messaggio giunto dalla sala convegni di villa Badoer che ha ospitato sabato pomeriggio la conferenza di presentazione dal titolo "Il progetto Pem: attività di partenariato tra musei etnografici, interventi della Comunità Europea e il caso della rete museale della Sicilia sud-orientale". Il convegno è stato realizzato in collaborazione tra le amministrazioni provinciale e comunale e il patrocinio dell'associazione culturale Minelliana. Lo scopo del dibattito è stato quello di parlare della cultura etnoantropologica e degli interventi fissati dall'Unione Europea. Il progetto Pem è stato presentato da Gaetano Pennino, dirigente etnoantropologo della Regione Sicilia. L'incontro è stato reso possibile grazie al gemellaggio in atto tra Fratta Polesine e Palazzolo Acreide (Val di Noto) ed è stato voluto in quanto si vuole tentare di inserire il circuito provinciale dei nostri musei etnografici.

«La nostra realtà è in ritardo di un secolo rispetto alla Sicilia» per quello che riguarda il set-



Il museo dei Grandi fiumi di Rovigo nell'ex monastero degli Olivetani

tore etnografico - ha affermato Mario Cavriani della Minelliana - il fatto di avere avuto nostro ospite Pennino per due giorni ha fatto in modo che questi potesse visitare tutti i maggiori musei polesani». Allo stato attuale i musei e le istituzioni coinvolti sono 12 e fanno parte di Austria, Francia, Portogallo, Spagna, Italia.

Pennino ha spiegato in maniera molto dettagliata come si articola il Pem, che è distinto in

sei moduli: si va dalla fase preliminare con presentazione del patrimonio etnografico e delle istituzioni coinvolte, si passa poi a valutare le esperienze maturate attraverso workshop e stage, quindi la terza fase è quella della mostra itinerante, per arrivare alla gestione dei musei etnoantropologici con tanto di organizzazione di un convegno internazionale di studi, creando in seguito un sito web che metta in collegamento

tutti i musei, per finire con la produzione di un evento culturale. «Entro 18 mesi è mia intenzione di realizzare una rassegna itinerante sulla cultura siciliana qui a Fratta - ha precisato Pennino - e l'idea sarebbe quella di fare in modo che villa Badoera (patrimonio immobiliare dell'Unesco) possa ospitare una mostra sui Pupi Siciliani (patrimonio immateriale dell'Unesco). Allo stesso tempo sarebbe molto interessante che poi Fratta fosse ospite di Palazzolo Acreide con qualcosa che ne identifichi la sua realtà cittadina, così da creare un interscambio di culture diverse».

La conferenza tenutasi a Fratta sull'argomento Pem è stata l'ultima di quelle previste, dato che il progetto di partnership europea è partito nel giugno 2004 facendo il giro di tutta l'Europa. Vista l'importanza dell'argomento che riguardava anche la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnografico polesano, erano presenti diversi responsabili di istituzioni culturali, museali, musicali e di animazione della nostra provincia.

Marco Scarazzati